

Regione; Rifiuti Riassetto gestionale e ridurre le tariffe Trasparenza; De Luca

Comunicato - 15/09/2017 - Napoli - www.cinquerighe.it

Napoli. "Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato nel 2016 garantisce gli strumenti e le risorse per realizzare un ciclo integrato ambientale basato sull'efficienza, la legalità, l'occupazione e la sostenibilità tariffaria: politica ed enti locali dimostrano la necessaria responsabilità accelerando sulla riorganizzazione dei servizi e sull'impiantistica". Il Presidente dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, Enzo De Luca, ha concluso con un monito il suo intervento nell'ambito del terzo workshop "Peri Urban Living Lab", promosso a Caivano nell'auditorium dell'Istituto don Milani dal Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli e dalla Regione Campania. Il confronto ha visto la partecipazione della Dirigente dell'Area Tecnica della "Struttura di Missione per lo Smaltimento dei Rifiuti Stoccati in Balle", Valeria Ruocco, dell'Amministratore Unico di Asia Napoli, Francesco Iacotucci, dei ricercatori del progetto REPAIR "Resource Management in Peri-Urban Areas", impegnati nella elaborazione del programma GEODESIGN, soluzioni ecologiche innovative per rivitalizzare i paesaggi degradati delle periferie dove si incontrano confondendosi zone urbane e rurali. Erano presenti amministratori territoriali del comprensorio, che si estende a nord di Napoli (Casoria, Caivano, Acerra, Afragola, Casalnuovo, Cercola, Volla, Cardito e Crispano Frattaminore), cuore del progetto pilota in corso, a vantaggio dell'intero territorio regionale. Al centro del focus le soluzioni per il trattamento del rifiuto organico, con riferimento alla realizzazione degli impianti industriali di compostaggio e le compostiere di comunità e prossimità, strumenti ritenuti decisivi dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, per organizzare in Campania un ciclo integrato ambientale su standard europei, che escluda definitivamente le ecomafie, ha ricordato in premessa De Luca. "Abbiamo l'opportunità di recuperare un ritardo storico sul tema dell'ambiente", ha spiegato. "Se la sottrazione ai sindaci delle proprie prerogative e poteri in materia di rifiuti nel 2009, in conseguenza di quello che si è rivelato all'atto pratico un dannoso decreto del governo di allora, è stata definitivamente cancellata sul piano dei principi con la legge regionale 14/2016 voluta dal Governatore Vincenzo De Luca, in accordo con l'Assessore all'Ambiente Fulvio Bonavitacola, in concreto rischia di proseguire per la lentezza che sta caratterizzando la fase di riorganizzazione sui territori". Il Presidente dell'ORGR ha esortato le autonomie locali e le rappresentanze degli enti d'ambito ad agire in fretta per agevolare la piena attuazione del Piano, strumento su cui fidano la Regione e l'Italia per uscire dalla procedura di infrazione europea, già costata 20 milioni di euro e 120 mila euro al giorno dalla sentenza emessa dalla Corte Ue. "Sui territori occorre

procedere celermente sia sul fronte del riassetto gestionale, badando a realizzare sistemi in grado di far diminuire le tariffe rilanciando l'efficienza e la trasparenza, sia sulla realizzazione degli impianti necessari a far crescere la raccolta differenziata anche qualitativamente. Sulla partita degli impianti, in particolare quelli dedicati al trattamento della frazione organica, ha spiegato De Luca in accordo con gli interventi degli altri relatori, «la Campania gioca la partita decisiva contro le ecomafie, interessate a conservare con l'attuale sistema il proprio abnorme profitto criminale frutto dei traffici illeciti». L'interesse mostrato a livello locale per la realizzazione degli impianti dimostra che «obiettivo può essere a portata di mano, se ostilitate contro le strutture per il compostaggio sarà superata con una responsabile campagna di informazione, che vanifichi le strumentalizzazioni elettoralistiche». Secondo i dati forniti durante il workshop dagli organizzatori, sono pervenute 261 candidature in Campania per la realizzazione di impianti industriali di compostaggio e compostiere di comunità e/o prossimità, con 124 già in fase di pre-istruttoria. Nel dettaglio su base provinciale, se ne contano: 48 ad Avellino, 49 a Benevento, 50 a Caserta, 28 a Napoli e 86 a Salerno. Di qui la sfida sulla liberalizzazione e la concorrenza, pilastri della riorganizzazione dei servizi pubblici locali, «fondamentale per realizzare un ciclo integrato ambientale percepito positivamente dai cittadini», ha aggiunto, indicando l'orizzonte della riforma regionale. «Centrando entro il 2019 gli obiettivi del 65% di raccolta differenziata e avviando a trattamento la quantità di frazione organica oggi dirottata con altissimi costi fuori regione, con il riuso e il riciclo dei rifiuti si potrà conseguire quell'economia circolare che offre un'occasione di sviluppo economico e occupazionale in grado di tagliare nel Paese il divario tra il Nord e il Sud», ha concluso il Presidente dell'Osservatorio.

Comunicato - 15/09/2017 - Napoli - www.cinquerighe.it